

“La Storia è un bene comune”: all’appello risponde anche l’Insubria

Pubblicato: Giovedì 16 Maggio 2019



Anche l’Università dell’Insubria risponde al manifesto nazionale «**La Storia è un bene comune**» lanciato dallo storico **Andrea Giardina**, dalla senatrice a vita **Liliana Segre** e dallo scrittore **Andrea Camilleri**.

A firmare sono i **nove docenti di Storia e storie del mondo contemporaneo**: Katia Visconti, Andrea Bellavita, Andrea Candela, Giuseppe Crosa, Fabio Minazzi, Giuseppe Muti, Antonio Maria Orecchia, Ezio Vaccari e Alberto Vianelli.

Nel testo di Giardina, Segre e Camilleri si legge: «**La storia è un bene comune**. La sua conoscenza è un principio di democrazia e di uguaglianza tra i cittadini. È un sapere critico non uniforme, non omogeneo, che rifiuta il conformismo e vive nel dialogo. Lo storico ha le proprie idee politiche ma deve sottoporle alle prove dei documenti e del dibattito, confrontandole con le idee altrui e impegnandosi nella loro diffusione. Ci appelliamo a tutti i cittadini e alle loro rappresentanze politiche e istituzionali per **la difesa e il progresso della ricerca storica** in un momento di grave pericolo per la sopravvivenza stessa della conoscenza critica del passato e delle esperienze che la storia fornisce al presente e al futuro del nostro Paese».

I nove docenti dell’Insubria dichiarano di «essere in perfetta sintonia con il testo e di ritrovarvi le ragioni che hanno portato il nostro ateneo a istituire il **nuovo corso di laurea** in Storia e storie, che ha

un carattere fortemente innovativo e multidisciplinare e ha affiancato il sapere umanistico allo studio delle forme di espressione e di racconto. Per vivere in modo consapevole il proprio ruolo nel mondo contemporaneo è necessario conoscerne la Storia, **allenare un pensiero critico** e dominare le regole della rappresentazione, della narrazione e della riflessione».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it